



L'INTERVENTO

Questo accordo è un certificato di morte Non lo firmeremo

TOEOLUSULULUCEDRICSCHUSTER

Pubbllichiamo il testo del discorso tenuto ieri a Dubai dal Ministro dell'ambiente delle isole Samoa e presidente dell'Alleanza dei piccoli Stati insulari

Siamo preoccupati. Le nostre voci non vengono ascoltate. La trasparenza e l'inclusività dei negoziati sembra essere compromessa. La bozza dell'accordo ha un linguaggio debole ed è incapace di mantenere il riscaldamento globale entro il livello +1,5° C. Nel testo non si parla affatto di *phase out* delle fonti fossili. Presenta una lista di opzioni che gli Stati possono adottare per ridurre le emissioni. Una formula debole e inaccettabile.

Gli Stati *devono* agire sui combustibili fossili. I Paesi sviluppati devono guidare perché hanno le risorse per farlo. Chiediamo quindi ai principali emettitori di assumere un ruolo guida. La nostra linea rossa è il limite di 1,5° C. Qualsiasi opzione che comprometta questo obiettivo verrà rifiutata. Non firmeremo i nostri certificati di morte. Non possiamo sottoscrivere un testo che non contenga impegni forti sull'eliminazione graduale dei combustibili fossili. Durante questo processo ci è stato chiesto cosa c'è in



gioco. È in gioco la nostra stessa sopravvivenza.

I grandi emettitori continuano a servire l'industria fossile, antiquata e responsabile di oltre il 90% delle attuali emissioni di CO2, ma noi ci continueremo a opporre. Non smetteremo mai di lottare per un futuro in cui la nostra gente non solo possa sopravvivere ma possa prosperare. Perché a causa delle azioni dei grandi emettitori non abbiamo altra scelta. E vi ricordiamo ancora una volta che i nostri piccoli Stati insulari in via di sviluppo sono in prima linea in questa crisi climatica. Ma chi continua a dare priorità al profitto rispetto alle persone mette in gioco il tuo futuro. Chiediamo a tutti i nostri alleati di stare al nostro fianco per mantenere in vita l'obiettivo di 1,5° C. Grazie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

